

scie del miglio e pannico. Dalla Lingua Germanica, come osservarono il Du-Cange, e l'Hichetio, discese *Biondo*, avendo essa *Blond*, in Saffonico *Blonden*, che significa *Tinio*, perchè una volta si tingevano i capelli per dare ad essi il color *Giallo*.

*Bircio*. *Bui transversis oculis conspicit*. *Sirabo* fu detto da' Latini. Da *Varius*, *Varicius*, *Varcius* il Menagio immaginò la sua origine. Non vale un frullo. Io nulla so dirne, se non che questo mi fa sovvenire del verso di Virgilio Eclog. III.

- - *Transversa tuentibus Hircis.*

Altri coll' autorità di Suetonio e Servio leggono *Hirquis*, dicendo, *Hirquos esse oculorum angulos*. Non so se mai da *Hirquus* potesse discendere *Bircio*.

*Birracchio*. *Vitulus a primo ad secundum annum*. Quì molto a proposito il Menagio cita le parole di Festo. *Burrum dicebant antiqui, quod nunc dicimus Rufum. Unde rustici Burrum appellant buculam, quæ rostrum habent rufum*. Io le credo parole di Paolo Diacono aggiunte a Festo. Ma perchè non dice egli più tosto, che i Vitelli di un anno furono chiamati *Burri*, mentre più allora mostrano il color rossiccio? Tengo per fermo, che i Toscani abbiano preso da noi il nome di *Birracchio*, familiare in Lombardia, da cui molti ne comperano. A me poi sembra verisimile, che una volta i Rustici dal colore rossiccio, chiamato *Pyrrichus* dessero il nome suddetto a i Vitelli adulti. *Pyrraches*, cioè co' capelli rossi, è chiamato David nel testo Greco Lib. I. Cap. 16. *Regum*. Si potè formarne *Byrrhaculus*, e *Birracchio*. Il Salmasio nelle Note alla Vita di Caro e Carino di Vopisco stimò chiamati dal medesimo colore *Burricchi* i Cavalli piccioli.

*Bisbetico*. *Phantasticus*. Non ne parla il Menagio. Un uomo bestiale da noi è chiamato chi senza ragione va in collera. Parrebbe perciò, che da *Bis Bestia* si fosse potuto formare *Bisbeticus*, e *Bisbetico*. Così *Bigoncia* viene da *Bis Congio* Latino.

*Biscazza*. *Ludus publicus alearum*. Tal nome si truova ne gli Statuti di varie Città, e dura fra i Modenesi, che dicono anche *Bisca*. Anche i Toscani se ne servirono una volta. Il Sansovino lo credette nome del Dialetto Furlano, ma è familiare ad altri Popoli. Ridicolosamente pensa egli detto così, quasi *Sguazza*, *Butta-via*, *Consuma*. Qualche sospetto ho io, che potesse venire dal Tedesco *Bescheissen*, significante *Fallere*, *Decipere*, e che se ne formasse *Biscazzare*, verbo anche usato da' nostri Maggiori, e *Biscazza*, quasi Luogo tale sia un' officina di Frodi ed Inganni. *Ludus Biscazariae* è proibito ne gli Statuti di Bologna, siccome ancora *mutuare ad Ludum, sive occasione Ludi Biscazariae*. Forse ancora dall' antico Germanico *Beschifs* presso lo Schiltero, che significa *Frode*, e nato *Bischizzo*, giuoco nella somiglianza delle voci. Bi-